

## 2) - Gestione dei beni comuni

*La gestione dei beni comuni dipende dalle proposte della comunità secondo tradizione, ma servono le autorizzazioni sempre più stringenti dell'autorità forestale, sia per i boschi sia per i prati e pascoli. Da parte dei privati che possedevano terreni soggetti a utilizzo pubblico dopo la segazione si iniziano pratiche per l'affrancazione. La principale iniziativa è stata quella della costituzione della malga al monte resa possibile con l'acquisto dei prati privati per l'edificio e per il pascolo. Il bosco veniva sfruttato con il rilascio di licenze per fare carbone, calcare, pascolo alla Malga Alta e sui "Cimoni", fare erba e foglie oltre che per il legname e il legnatico per vicini e foresti. C'era l'avvertenza di assegnare le sorti della legna in posti più vicini, ad esempio nel bosco sopra il paese, per le vedove in primo luogo e per chi non aveva animali da tiro. La montagna era come un salvadanaio per rispondere alle esigenze delle grandi opere fatte: ampliamento della chiesa di Santa Maria, acquedotto, partecipazione alle spese per la viabilità della valle.*

**1849** - Come in anni precedenti alcuni privati di Dardine ottengono un'assegnazione di legna in Val Marzana. Furono assegnati legnami, sorti di legna, strame e 4000 bacchette per bene a 106 famiglie per un totale di persone 486.

**1850** - Per l'assegnazione del legname richiesto dai censiti si seguiva questa procedura: (verso la metà del 1800).

Ogni censita faceva richiesta delle piante di legno duro e di legno dolce, di passi di legna dura e dolce da utilizzare come legname da fabbrica o da fuoco.

Per la quantità dell'assegnazione si teneva conto delle persone della famiglia e dei fornelli presenti. In una nota sono stati elencati i nomi dei capi famiglia in ordine di richiesta. Da questa nota si ricava che le persone del paese erano 555, erano presenti 120 fornelli attivi, due persone non avevano fornello.

In un altro documento si legge che le persone di Vervò erano 523, le famiglie 114, le case 80. I maschi erano 261, le femmine 262 e inoltre erano presenti in paese tre servi.

**1850** - Nella terza sessione del consiglio viene stabilita una multa per chi fosse andato al monte senza bolletta. Si delibera che sarà proibito tagliare pini o dasa al bosco sopra il paese, "Soauz".

**1850** - L'11 dicembre 1850, nella quinta sessione, si stabilirono le multe per legname tagliato abusivamente in Valle e Val Ciarboi.

**1851** - Il 21 febbraio 1851 per far fronte a spese di bilancio il Consiglio delibera di mettere all'incanto fra i vicini dei legnami deperienti in Val Solciara. Accertato il bisogno sarà possibile tagliare legna di pino,.

**1851** - Nell'undicesima sessione sono decise le "sorti" di abeti in località "Coston da le Tremole".

**1851** - Sono fissate le condizioni e le tasse per lo smercio di legname che non sia stato utilizzato come uso interno.

- 1851 – Il 13 dicembre 1851 cade un'abbondante nevicata e si manifesta la necessità di avere una maggior quantità di legna da ardere: si assegnano 3 carri di legna per ogni bisognoso in località "Covel" e "Campostrin" (la costa soleggiata) da farsi entro 15 giorni.
- 1852** – Il 21 febbraio 1852 viene messa una tassa sul grano turco per pagare i pastori di questo Comune. Si delibera che il pastore delle pecore vada separato da quello per le capre.
- 1852 - Preso atto che ci sono dei vicini che trasformano in campagna coltivabile i boschi sopra i quali gravava il diritto di uso civico di pascolo (Vanasco, Grum, Brenz), il capo comune si impegna a consultare il libro "Jus pascolandi". In seguito è chiarito che i boschi a Vanasco, Grum e Brenz trasformati in campi rimangono sempre soggetti allo jus pascolandi.
- 1852 – Il 30 aprile 1852 il Comune dispone un taglio di piante alla Selva e di larici ai Piani de Val adottando la relativa regolamentazione. Dichiara poi libera a ognuno la raccolta di rami secchi e ramaglie (e strame) nel bosco con l'obbligo di asportare subito dal bosco ogni carro, senza fare depositi in bosco.
- 1852 - A Luigi Cristoforetti, riconosciuto il bisogno, con parere unanime si assegnano quattro abeti per la costruzione di un avvolto in piano.
- 1852 – Il giorno 11 settembre 1852 il Consiglio delibera di fare sorti di legna per uso interno: per le famiglie più povere in località "Sopra il paese".
- 1852 – Il 25 novembre 1852 furono stabilite delle multe di 15 carantani per carro a chi prende più legna di quella assegnata in bolletta.
- 1852 – Il 18 dicembre 1852 si delibera di mettere in bando (riserva di pascolo) una zona boschiva non superiore a un sesto della superficie complessiva attenendosi al paragrafo 10 legge forestale 3 dicembre 1852  
Ai poveri e a chi non ha diritto del comune (di vicinato) si assegna un carro di legna da prendere al bosco vicino al paese.
- 1853** - Per bilanciare le spese si chiede autorizzazione a riscuotere una sovrainposta steurale.
- 1853 - Il giorno 16 maggio si delibera che anche i vicini possessori di cavalli e muli ecc ... sono obbligati come gli altri alle prestazioni per turno di attiragli, a motivo che questi animali vanno al pascolo sui beni comunali ed i possessori fruiscono delle sorti e si prevalgono dei beni comuni come tutti i particolari. Concludendo il turno dovrà tener conto dei cavalli, non solamente dei buoi. È sempre utile eseguire lavori della comunità per turno, ma bisogna usare giustizia da parte del Comune e coscienza da parte dei comunisti.
- 1853 - Il mulino in Pongaiola di Luigi (Aloisio) Gottardi richiede manutenzione: gli sono assegnate quattro piante per la costruzione dei canali necessari al mulino.
- 1853 - Le sorti della legna saranno assegnate alla Selva: bisogna preparare le strade d'accesso. L'inizio della segagione "via al Mont" è fissato per il 3 luglio.

- 1854** – Il 17 febbraio 1854 il comune affitta ai vicini ceppaie per ricavar pece in “su ’n Val” e mette all’asta cespugli ai “Pradolini” per far carbone anche con lo scopo di nettare il bosco.
- 1854 – Il 26 marzo 1854 viene scelto il pastore delle capre e il pastore delle vacche. Si assegna legna tanto nei prati a “Viamont” che in “Val”.
- 1854 - Il 16 luglio 1854 si stabilisce la ruota per il pasto al pastore delle pecore e si decide di fare colomelli (lotti) per i mughì sopra la Malga Alta.
- 1854 - Dalle autorità era giunto l’invito ad acquistare titoli del prestito austriaco per un valore di fiorini di Vienna 2000 di Vienna per avere un fondo di riserva: allo scopo il comune vende legname, pini a Slai e Tou dal Sass.
- 1855** - Vista la povertà di molte persone le multe forestali per abusi sono ridotte da un fiorino a 3 carantani, ma se uno non paga subirà un giorno di arresto.
- 1856** – Il 13 aprile 1856 viene deciso che per fare legna o stame in montagna o nel bosco sopra il paese occorre il permesso del Capo comune.  
I faggi tagliati per il signor curato nei prati o in Val Solciara saranno condotti in paese a turno.
- 1856 - Alcuni individui subiscono una multa di 10 fiorini, valore di Vienna, per errori forestali.
- 1856 – Il giorno 8 giugno 1856 si delibera l’assegnazione delle sorti dello stame (brocon).
- 1856 – Il 31 luglio 1856 il termine della fienagione nei prati del monte è fissato per il 4/5 agosto
- 1856 – Il 20 ottobre 1856 si assegna la legna a bolletta nella Selva al prezzo di carantani 12 al carro e, ai privi di giuntura, in Campostrin a 10 carantani abusivi, ai poveri senza pagamento.
- 1857** - Si vendono 414 piante in piedi per fiorini 736: 6.
- 1858** – Si effettua il taglio e la vendita di 2000 piante per la ferrovia del Brennero.
- 1867** – Il 16 luglio 1867 si assegnano le sorti di pini sotto la strada oltre la sega a fiorini 1; si pone all’incanto legna da carbone.
- 1867 - Il primo agosto 1867 si chiede l’autorizzazione al taglio di 600 piante per spese di opere di utilità generale – acqua e altro.
- 1868** – Si mette all’asta la calcara: il levatario deve dare una “bena” da 40 pesi per ogni fuoco a fiorini 1: 50 e 10 bene al Comune gratis, il comune da parte sua darà tutta la legna assegnata dall’organo forestale e avrà dal comune 2 fiorini per ogni passo per la fattura della legna.
- 1868 – Il 19 febbraio 1868 Si assumono i pastori delle vacche, delle pecore, delle capre e si pongono delle condizioni. Il levatorio della malga dei vicini di Vervò si assume un terzo del costo spettante alle vacche (malga alta)

- 1868 – Il 12 luglio 1868 si fissano le condizioni della fienagione al Monte di Vervò: dal 16 luglio fino al 15 agosto: prima di questa data nessuno potrà tagliare cespugli sui prati altrui né pascolare, né abbeverare a scanso di multa.
- 1868 – Il 15 dicembre 1868, in accordo con l'organo forestale, si destinano le località ove esercitare per l'anno 1869 il diritto di uso civico: per legna, legnami, stami ai prati del Monte, Tou Giazzolin, la Valle, piani di Slai sotto e sopra la strada, per i pini in Campestrin e ciò oltre la legna secca e ramaglie. Inoltre vengono segnate 75 piante ad uso scandole e per bisogno interno di assi di abete e di pino, da distribuirsi ai particolari con accortezza poiché alcuni, negli anni scorsi, ebbero legnami senza averne alcun bisogno. Le località saranno quelle dell'anno scorso, eccettuato che quest'anno si può anche usare la strada di mezzo dal Tou dal Sass fino al "Coston delle tremole". La località Val è destinata per raccolta di fogliame.
- 1870** – Il toro è affidato a chi domanda meno per il suo mantenimento. Il Pra del Tor è affittato alla Malga e alla società del Casello (costituzione in consorzio) per tre anni a fiorini 2 all'anno.
- 1870 - Il 17 luglio 1870 viene assegnato un periodo breve di fienagione al monte, dal 20/7 al 15/8 con divieto di pascolo sui prati altrui e su quelli della Società del Casello a scanso di multa.
- 1870 - Il 16 ottobre 1870 si delibera di mettere all'asta legna e cespugli sulle cime del monte di Vervò dal sentiero di Favogna a Val Marzana
- 1870 - Il 27 ottobre 1870 si fissano le condizioni per far carbone: obbligo di tagliare a foresta rasa, eccetto i larici, perché il Comune intende ridurre la località a pascolo. Si precisa che si è tenuti anche a tagliare i più minuti cespugli.
- 1871** - Nella seduta del 1 marzo 1871 si assumono i pastori delle pecore e delle capre.
- 1871 - Il 6 luglio 1871 si fissano i termini della segagione al monte come nel 1869.
- 1871 . Il 7 agosto 1871 si assegnano le sorti della foglia riunite in colomelli di 3 o 4 sorti a 25 soldi l'una in "Val" e "Costa di Val" come pure sorti di pini, legna secca, legnami secchi e altri prodotti deperienti.
- 1871 - Il 15 settembre 1871 si assegnano le sorti del "brocon" nel bosco.  
Quest'anno non si riesce a caricare la Malga Alta e pertanto viene affittata a un pastore che vi porta le sue pecore al pascolo.
- 1872** – Il 15 maggio 1872 si incanta una calcara per 200 bene di calce di cui c'è bisogno.  
Il 5 luglio si assegnano le sorti di pini (legnatico) in "Val".  
Il tredici agosto si stabilisce la zona per il taglio dei legnami da uso interno: dal "Tou dal Sass" fino alla "Strada Nuova" cioè sopra il "Coston delle tremole" e sopra la strada fino a Val Solciara. Si convocano i vicini a riattare le strade in "Val". Chi non partecipa dovrà pagare una penale.
- 1872 - Il giorno 8 agosto 1872 sono stabilite le sorti dei colomelli a soldi 50 per sorte pagabili a S. Michele.

- 1872 - Il 5 settembre 1872 la Società “Casello” pretende che si provveda per avere a disposizione un toro sufficiente con tutta sollecitudine: il Comune accorda.
- 1872 - Il 18 ottobre 1872 si danno le sorti di legnatico sopra il paese per i forestieri, quelli che non hanno il diritto di vicinato.
- 1872 - Il 10 novembre 1872 si stabilisce che in “Val” il bosco sarà chiuso dall’11 di dicembre e si ordina che entro il 31 dicembre il legname da fabbrica venga esboscato: poi la montagna sarà chiusa e il legname rimarrà al Comune.
- 1873** – Il 4 aprile 1873 si fanno le sorti della legna al Tou dei Pegoloti e si segnano i legnami da fabbrica al Tou dal Sass e in Val Solciara.  
A fine aprile Segno reclama per danni fatti sulla sua montagna oltre “Capestrin” dalla vogara (gregge) delle capre.
- 1873 - Il 6 giugno 1873 si stabilisce: 1) - che i colomelli delle sorti del “brocon” nel bosco paghino soldi 35 per ogni sorte; 2 - che i legni della Selva devono essere condotti fuori nei prati entro il 30 luglio, altrimenti saranno confiscati dal comune; 3- che la legna morta o deperiente è libera ma non “ent a le Slavine”.
- 1873 – Il 16 luglio 1873 si distribuiscono le sorti nel bosco sopra il paese ai vicini, una del brocon e una dei pini focatim. A un forestiero di Taio si nega la legna, ma si dà un benevolo sussidio
- 1874** – Il comune accorda legna di faggio per uso civico a sorte con bollette di soldi 30 al carro.
- 1875** - Il 22 marzo 1875 nella cancelleria Comunale di Vervò l’imperial regia Commissione per la reluizione (riscatto dietro pagamento) e regolamento degli aggravi agrari assume delle decisioni davanti all’imperial regio Giudice Dirigente Pontalti Cattoni. La pratica di affrancazione e di regolamento dei diritti di legnare e di pascolo negli appezzamenti privati in località Viamonte di Vervò prosegue con una comunicazione del 3 giugno da Innsbruck. Si afferma in essa che non vengono trattate le particelle di proprietà del Comune e che non partecipò Sembianti Metilde moglie di Francesco Sembianti, dimorante alle Fucine in Val di Sole, proprietaria della particella n° 1942 e don Nicoletti Battista curato di Dercolo per il Beneficio Bertolini. Sono citati i possessori Conci Pietro e Giuseppe fu Pietro detti Berti, Gottardi Benedetto di Valentino detto Valentinot, Sembianti Lucia vedova fu Felice detto Feliziot, Pollini Antonio fu Antonio detto Tezza, Micheletti Antonio detto Poulo, Nicoletti Giacomo detto Ferla, Cristoforetti Luigi detto Potere, Conci Giovanni detto Piloto, Nicoletti Battista detto Perolongo, Marinelli Anna moglie di Luigi detta Bula di Vervò, la chiesa di Santa Maria con i sindaci Gottardi Francesco e Francesco Sembianti e dal curato don Pigarelli. Si afferma che il diritto di legna dei pochi cespugli crescenti rimane e si può esercitare nel periodo del pascolo. In una seconda comunicazione del 18 settembre dell’imperial regia Commissione provinciale per l’affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari – Servitù – si comunica a Cristoforo Gottardi

fu Giovanni Battista per sé e consorti che la sentenza è passata in giudicato. Ne deriva che si mantiene l'immemorabile diritto di legna dei pochi cespugli crescenti da esercitarsi nel periodo del pascolo e il pascolo verrà esercitato dal comune e dai comunisti dopo il taglio del fieno dopo il 15 agosto fino al tardo autunno ed a primavera fino al primo maggio. Il pascolo sarà fatto di giorno con custodia adatta per un massimo di 50 bovini, 159 capre e 100 pecore da esercitarsi equamente su tutti i prati soggetti a servitù.

- 1875 - Il giorno 8 maggio la commissione forestale delibera di concedere una sorte di due carri di erica (brocon) per ogni casa. Decide poi di dare le sorti per sopperire ai bisogni di legna dalla "Val" fino alla "Strenta": legna dolce di pino e dura di faggio oltre la legna secca ivi giacente. Potrà essere concessa una calcara di 200 bene in Cornalé. Per l'uso interno si concedono legni di pino e abete e larici nella Selva per assi e scandole e al Comune dodici piante per le due malghe. Saranno vendute all'asta 700 piante.
- 1875 - Il primo luglio 1875 si accoglie la richiesta del restauro della Malga del "Pra de la Vacca" fatta dalla società "Casello" costituita dalle persone di Vervò al fine di permettere il riparo al bestiame ed ai mandriani in caso di intemperie.
- 1875 - Il giorno 1 luglio 1875, per lo smercio dei legnami da spina delle sorti del passato autunno, si concede una riduzione del 15 % della tassa dovuta di venti soldi ogni fiorino di valore.
- 1875 - Il 22 agosto 1875 - Si assegnano le sorti del brocon sopra il paese a tutte le famiglie che non avranno anche la sorte della legna vicina. Secondo le consuetudini le famiglie povere avranno sia la sorte della legna vicina sia quella dello stramatico (brocon) perché sono prive di attiragli. A chi ne abbisogna, se farà richiesta, saranno concesse sorti di faggio e altra legna di foglia alle "Slavine fino a Capestrin". Per le necessità del Comune si delibera il taglio di cento larici a lotti.
- 1876** - Nella sessione forestale **dell'otto febbraio** si fissano le sorti di pini ai vicini di Vervò, strame e dasa di larice in diversi località di montagna, quattro carri di faggio per famiglia. Si permette la raccolta di ramaglie e legne secche oltre la sorte (gratis). Il legname da fabbrica sarà segnato sopra il paese, in "Val" e "Selva". Si destinano 20 larici per smercio. Si assegna la legna dolce per una calcara in Cornalé. La legna necessaria al comune e per i poveri sarà tagliata in Campostrin e a "Ravi".
- 1876 - Il 9 luglio 1876 si procede all'incanto o cessione diretta per pochi legni tagliati in più dal Chini.
- 1876 - Il 18 agosto 1876 il comune destina il giorno per sistemare e nettare le strade del Monte e concede legni secchi a un privato per un ponte. Col ricavo di incanti e altri introiti si farà fronte ai debiti comunali.
- 1876 - Il giorno 8 settembre 1876 si estraggono le sorti della legna.
- 1876 - Il giorno 1 ottobre 1876 si mettono all'incanto piante di larici.
- 1876 - Il 29 ottobre 1876 è possibile andare a fare legna in "Val" pagando una bolletta (legna en boleta)

- 1876 - Il 25 novembre 1876 si discute delle lagnanze di vicini per le stime degli abeti uso interno ritenute eccessive.
- 1877** - Il 12 agosto 1877 si emana il regolamento per lo strame e la legna da prendere dal Rivo della Madonna al Colomel.
- 1877 - Il 23 settembre 1877 si delibera di mettere in bando il bosco di Campostrin (bosco chiuso). Viene anche deciso di vendere 6 jugeri di incolto comunale.
- 1877 - Il 9 novembre 1877 si fa l'incanto della dasa riservata ai soli censiti, esclusi i forestieri.
- 1878** - Il 19 marzo 1878 in sede di sessione forestale si delibera il taglio di 150 larici sopra il paese e al Plan de la Cros (Campo Sportivo attuale) e pini per tubi dell'acquedotto. *(due bracci laterali di ferro lavorato si vendono ad un ingegnere di Bolzano (purtroppo))*
- 1878 - Il 12 maggio 1878 si decide di permettere la raccolta della legna morta ai Crozzi della Slavina. Inoltre si accorda il permesso di portare a casa tutte le ramaglie al fine di pulire con bolletta la montagna con bolletta concedendo palanchi di faggio a soldi otto al paio e di abete a soldi 12.
- 1878 - Il 4 settembre 1878 si assegnano sorti di circa sei carri di faggi in "Val" e di pini sopra il paese.
- 1878 - Il 13 ottobre 1878 si decide la vendita di larici ai vicini con dilazione di pagamento all'aprile 1879. Si stabilisce il turno per taglio e condotta dei larici per il tetto di san Martino incendiatosi a seguito di fulmine.
- 1879** - Il 27 maggio 1879 si decide di fare lotti con la legna non esboscata dell'anno prima.  
Le sorti di faggi saranno date in "Val" e alle Slavine (Tou delle Lavine)  
Si concede legna da carbone a Gottardi-Zucali per 50 fiorini più 25.  
È vietato il pascolo delle capre in località "a la Strenta".
- 1879 - Il 13 luglio 1879 si assegna legna "nelli Ridi" per fare carbone.
- 1879 - Il 17 settembre 1879 si assegna legname per costruzione.
- 1880** - Il giorno 11 aprile 1880 si stabilisce il turno per acqua e strade e si parla del pastore delle pecore.
- 1880 - Il 5 maggio 1880 si nomina il pastore delle capre.
- 1880 - Il giorno 8 agosto 1880 si segnano le sorti della legna per chi ha i buoi in "Val", senza buoi ai "Forami".
- 1880 - Il 26 settembre 1880 si assegna un larice per ogni casa per scandole come uso interno con un prezzo di stima moderata.
- 1880 - Il 7 novembre 1880 il comune concede piante per il forno del pane a Zucali Candido come uso commercio.
- 1880 - Il giorno 8 dicembre 1880 si fanno lotti di legna a Slai e al "Tou da le Stele" per 40 soldi a pianta.

- 1881** - Il 23 febbraio 1881 nella sessione forestale si prendono varie decisioni: taglio di 40 pini per fare tubi dell'acqua; è ingaggiato il bosco ai Forami (divieto di pascolo).  
Per raccogliere pigne verdi si devono pagare due soldi lo staio di tassa.
- 1881 – Il 15 maggio 1881 si fissano tempi e modi di aprire le strade alla montagna e al bosco e si evidenziano le multe per i contrafacienti.
- 1881 - Il 15 giugno 1881 si mettono all'asta larici deperienti.
- 1881 - Il 9 agosto 1881 si delibera il taglio di 600 larici per la cassa comunale e sorti legna con asta e colomelli.
- 1881 - Il 10 ottobre 1881 si ribassano le stime dei colomelli del 10 % con una sopratassa del 266% e si affitta l'erba ai pecorai sulle Cime.
- 1881 - Il 23 ottobre si assegnano le 1881 - Il 6 novembre 1881 si dispongono condizioni di favore per la sorte pini dei poveri.
- 1881 – Il 20 novembre 1881 il comune sospende l'asta di 306 larici.
- 1881 - Si vende un prato messo in coltura in Cornalé (Pra del Nane? O Pra da le ciarete?).
- 1882** -Il trenta aprile si chiede di poter tagliare ogni anno 100 larici per bisogni del comune.
- 1883 - Dal presidente della malga (società "Casello") il comune incassa 6 fiorini.
- 1883 - Il Comune di Segno acquista il diritto di passaggio sul monte di Vervò (per la strada di Campestrin e per la strada della Predaia attraverso il bosco sopra il paese).
- 1885** - Il comune mette all'asta un lotto di legna da carbonizzare alla Costa del Soldà. Il prezzo a base d'asta parte da 3000 fiorini e deve scendere a 2500 fiorini e a 2400.
- 1887** - Si fanno sorti della legna distinte solo per le vedove.  
La ricerca di erba è difficile, ma necessaria: ne viene condotta perfino da Pra' d'Arza. Fiorina Gottardi viene multata di un fiorino e mezzo per tre fasci di foglia fatta sotto San Martino.
- 1888** – La ditta Dalle Case ha vinto l'asta per due grossi lotti di legnami e di schianti. È vietato assegnare legna di commercio in Cornalé.
- 1889** - L'asta dei legnami viene pubblicizzata sul quotidiano Alto-Adige e Popolo Trentino, il primo esce il lunedì, mercoledì e venerdì, il secondo nei giorni martedì, giovedì e sabato.
- 1891** – Il 4 dicembre 1891 si permette liberamente la raccolta delle cloze (pigne) dovunque perché sono anche nocive al bosco e la raccolta del dasin con la scopa, ma non col rastrello al Plan de la Cros. Uno di Vervò paga fiorini 1:50 per evitare una denuncia per aver abusivamente fatto erba alla Busa Granda.

Si concede la sort alle famiglie Zucali, considerati sempre di Romeno, ma a doppio prezzo.

**1893** – L'estate è molto siccitosa ed i foraggi scarseggiano: si chiede autorizzazione alla forestale di fare erba alla costa Soldà e alla Selva.

Viene fatta una calcara al Tou Lonc.

Vervò chiede alla forestale delle aste di pini per tubi: 60 metri per l'acqua della Malga e 50 per tubature in paese.

**1894** – Vervò concorda con Tres l'inizio della segagione in montagna per il 28 luglio al Colaret e per il primo agosto nel resto della Predaia e per il 3 agosto a Spin. Nei prati con sorgenti di abbeveraggio si può iniziare un giorno prima.

Per avere la sorte bisogna confermare di accettare il turno dei lavori e non pretendere che si paghi in base ai valori catastali.

**1895** - Vengono messe all'asta 1800 piante per 9458 fiorini.

**1898** - È fatto divieto di portare capre alla malga alta perché è bosco di riparo (neppure dieci o quindici).

**1899** - Il 29 luglio 1899 si nomina un comitato per disegnare una strada dalla Malga bassa alla Malga alta. I nominati, Nicolò Sembianti, Pietro Gottardi fu Valentino Gottardi, Luigi fu Guglielmo, tracceranno la Strada da farsi ancor prima del giorno 2 agosto prossimo in cui arriva l'imperial regio Commissario forestale.

1899 – La deputazione comunale è autorizzata a segnare i lotti per legna d'uso interno e ciò al più presto possibile. Per quanto riguarda il legname da fabbrica e da commercio è obbligatorio chiedere il permesso alla Commissione forestale. La deputazione ha intenzione di chiedere assegnazioni straordinarie per il nuovo acquedotto potabile-irriguo.

**1901** - La ditta Feltrinelli si aggiudica i legnami all'incanto per fiorini 11,5 al mc.

**1902** - Il 31 luglio 1902 il comune fa sapere che al monte si è praticata una cultura artificiale di lamponi dove era stato fatto il taglio di legname: è fatto divieto di raccogliere lamponi in quella zona.

**1907** - Il 7 luglio 1907 Candido Zucali in più momenti ha troppe pecore in attesa di macellazione e non le manda col pastore. Il Consiglio Comunale ritiene che non sia giusto che pascoli privatamente con un numero di pecore nettamente superiore a quello di una famiglia a meno che non paghi un contributo per l'erba.

- 1908** – Si autorizza un grande taglio di faggi e legna di foglia fra il Tóu dal Sass e Prima Svolta, dal Coston de le Frate (tremole) al Bait del Vela. Non è facile trovare acquirenti.
- 1909** – Il 18 aprile 1909 il custode forestale Giovanni Chini distrugge “ruge” (processionaria) alle S-cialaie.
- 1909 – Il 13 agosto 1909 Il comune di Vervò conclude la trattativa con Segno per il passaggio sul territorio comunale per l’esbosco della sua montagna in Rodezza. Per 900 corone permette di utilizzare la strada che scende dal Busonzèl fino alla strada del monte. Solamente Vervò avrà il potere di concedere il passo ad altri comuni richiedenti.  
Si sta cercando una soluzione per tracciare una strada che permetta l’esporto della calcina della calcara fatta al Còel, o strada o funicolare.
- 1910** - Il 28 ottobre 1910 la sessione forestale autorizza anche il taglio in boschi privati.  
Si assegna legna in località Campestrin, Vernaia (Bernaia), Slai.
- 1911**- Il comune ha deciso il bando alle S-calaie, Colomèl e Ridàz e vengono poste le relative segnalazioni.
- 1912** - Si procede al taglio di legnami in Val alla *Cialciarazza*.
- 1914** – Il 23 maggio 1914 in consiglio si affrontano vari argomenti.  
Luigi Zadra mette all’asta degli stabili e il comune intende parteciparvi.  
Si pensa di utilizzare gli scoli della rassa che vadano verso Sovènel.  
Si decide di mettere all'asta il caprone da razza per 15 corone come prima grida.  
Si assegnano cento uno sorti in Val ai Piani,  
Si stabilisce che non è possibile il pascolo invernale nelle località attorno a Verginàz dalla valle in su.
- 1915** - Per quest'anno, a seguito dei lavori di riattivazione della malga, sono stati fatti nove lotti per i prati da segare in luglio, dalla Malga alle Are.
- 1915 – Il 30 novembre 1915 le capre sono 121: il pastore è costato 391,37 corone a corone 3,24 per capra.
- 1916** - Il salario del pastore delle pecore di 300 corone è pagato dagli ottantotto possessori presenti in elenco. Le capre sono 124.
- 1917** - Si assegnano 93 sorti al prezzo di 4 corone l'una.  
Si danno lotti di legname al Pra Comun, ossia via Monte oltre la malga verso il Corno di Tres.